Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

GENEROSA PROTESTA POPOLARE CONTRO LA NUOVA MINACCIA ALLA PACE

Vasta e indignata reazione della cittadinanza all'aggressione imperialista nel Medio Oriente

Il compagno Mammucari denuncia nell'aula del Consiglio provinciale l'invasione americana del Libano - Imbarazzata reazione dei consiglieri clericali che invocano l'"incompetenza,, della Provincia ad affrontare il grave argomento

Dichiarazioni sull'aggressione

Morgia, segretario della C.d.L.

L'aggressione americana nel Libano viola la indipendenza del popolo libanese e costituisce una minaccia di guerra, mettendo in pericolo la pace e la sicurezza degli stessi lavoratori italiani.

Con l'invasione del Libano l'imperialismo degli Stati Uniti d'America offende i desideri e le speranze di pace dei popoli di tutto il mondo; pregiudica, inoltre, seriamente tutti gli sforzi che si sono compiuti fin'ora e che si cercano ancora di compiere per giungere ad una distensione dei rapporti internazionali.

Noi non possiamo che condannare la aggressione compiuta contro il popolo libanese che sta lottando pe ria propria indipendenza e la propria libertà.

Dobbiamo operare con tutte le forze ed energie affinchè il Parlamento italiano operi per impedire che il nostro Paese sia coinvolto in qualsiasi avventura bellica e che il nostro territorio sia adoperato quale base di aggressione contro i popoli che lottano per la propria indipendenza.

Crisman, segretario della C.d.L.

L'intervento americano nel Libano ha messo in pericolo la pace, e lo stesso prestigio dell'ONU è stato duramente colpito.

Per i fatti del Libano anche il nostro Paese può essere seriamente minacciato in quanto l'aggressione americana colpisce direttamente in primo luogo la pace nel Mediterraneo.

Le stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio, fatte ieri l'altro alla Camera, non sono affatto tranquillizzanti; non si è avuto nessun impegno che possa far sperare nella salvaguardia della indipendenza del nostro Paese. Il dovere di tutti, in primo luogo dei lavoratori, in questo momento particolare, per la pace nel mondo, è quello di impedire il sopravvento dei grandi monopoli petroliferi, i quali, pur di salvaguardare i propri interessi, sono capaci di scatenare un conflitto che potrebbe travolgere tutti i popoli.

La segreteria della Camera del Lavoro, nella giornata di oggi, si recherà alla Presidenza della Camera dei Deputati ad esprimere il pensiero dei lavoratori romani.

Carla Capponi, Medaglia d'oro della Resistenza

L'aggressione americana al Libano colpisce dolorosamente tutti coloro che non più giovanissimi ricordano gli anni che precedettero immediatamente il conflitto mondiale perchè anche allora in tremenda analogia ai fatti di oggi, l'imperialismo tedesco trovò pretesto all'aggressione ai popoli liberi d'Europa.

Oggi l'America vuole far credere al mondo intero che il suo intervento nel Libano è una missione di pace. Noi, forti della passata esperienza, sappiamo che non è con l'intervento armato contro Paesi liberi e indipendenti che si porta la libertà, ed è per questo che sentiamo il dovere di richiamare l'attenzione sugli avvenimenti di questi giorni, affinchè i popoli che hanno lottato contro il fascismo vigilino in difesa della pace che tutti sentiamo minacciata.

Salinari, Medaglia d'argento della Resistenza

Le cose più immorali che io conosca sono lo sfruttamento capitalistico e quello colonialistico. Per questo non posso che essere solidale con il movimento di indipendenza e di emancipazione dei popoli arabi. Questo movimento è un fatto storico ormai irrefrenabile perchè sostenuto dalla coscienza civile dell'intera umanità: ed il suo successo — che io mi auguro vivamente — segnerà un nuovo grande passo avanti della civiltà e del progresso.

L'intervento americano ancora una volta dimostra il carattere reazionario che è venuto ad assumere, nell'arena mondiale, il Paese che per tanti anni era apparso a tutti noi come un faro di democrazia. La politica di Dulles può essere paragonata a quella dello Zar di tutte le Russie ai tempi della Santa Alleanza. Oggi tuttavia essa presenta caratteri di responsabilità che superano ogni precedente. Stiamo ballando sull'orlo dell'abisso. C'è da augurarsi che la saggezza dei governanti e la volontà di pace dei popoli possano ancora una volta fermare la mano a coloro che vogliono scatenare una nuova terribile guerra.

Avvocato Giuseppe Berlingieri

L'intervento americano dal lato più strettamente politico rappresenta un tentativo di fermare il corso della storia col soffocare lo spontaneo movimento di indipendenza nazionale dei popoli arabi; tentativo certamente vano di fronte ad una prospettiva storica inarrestabile. Ma anche astraendoci da tali considerazioni politiche per fermarci alla disamina esclusivamente giuridica di quanto sta accadendo, non si può non considerare tutta la manifesta illegittimità dell'atteggiamento americano il quale è in irrimediabile contrasto con la lettera e con lo spirito del patto che regge le Nazioni Unite.

Invano, il Presidente americano tenta di giustificare la sua grave decisione, affermando che forze straniere sono dietro al movimento di indipendenza per suscitarlo e dirigerlo. Per affermare ciò, egli dimentica, e ciò non a caso, quanto è stato solennemente dichiarato solo pochissimi giorni or sono dal segretario generale dell'ONU il quale, a conclusione della lunga e minuziosa inchiesta esperita, ha dovuto riconoscere di non avere riscontrato traccia alcuna di intervento straniero. Ciò costituisce una sfida alla legale convivenza dei popoli e un delittuoso attentato alla pace del mondo.

Avvocato Fausto Fiore

Lo sbarco di truppe statunitensi sul litorale del Libano non trova alcuna giustificazione sul piano del diritto ed appare perciò un puro atto di forza. Invero, il forte movimento popolare sviluppatosi nel Libano, contro il Presidente Chamoun ed il suo governo, appariva sotto tutti gli aspetti come una questione interna, non sorta nè alimentata da influenze e forze esterne, ma che si inseriva nel moto generale di liberazione dei popoli arabi e nella costituzione progressiva dei paesi del Medio Oriente in Stati nazionali modernamente organizzati.

Al riguardo non potevano più esservi dubbi, dal momento che lo stesso segretario generale delle Nazioni Unite, recatosi personalmente sul posto, dopo scrupolose indagini, aveva escluso ogni intervento straniero nelle agitazioni libanesi ed individuato anzi la provenienza delle poche armi degli insorti, tutte di fabbricazione occidentale.

Privo quindi di ogni sostegno di diritto, il grave gesto americano, mentre mette in pericolo la pace, rompendo un equilibrio, che, pur con difficoltà, ancora esisteva, pone decisamente gli Stati Uniti nello schieramento di quelle forze e di quegli Stati che si oppongono al moto di progresso democratico e sociale che anima oggi tanta parte del mondo.

La seduta alla Provincia

L'enorme gravità dell'aggressione americana nel Medio Oriente ha avuto un riflesso drammatico nella seduta di ieri sera del Consiglio provinciale.

Avvalendosi della facoltà consentitagli dall'articolo 25 del regolamento, il consigliere senatore MARIO MAMMUCARI (PCI) si è reso interprete dell'allarme suscitato nell'opinione pubblica dall'intervento armato degli Stati Uniti nel Libano.

Il discorso del consigliere Mammucari ha impegnato severamente l'attenzione della Assemblea, mentre sui banchi dell'opposizione democristiana si preparavano, con impacciata premura, gli appunti per eventuali interventi.

Il consigliere comunista ha esordito sottolineando il grave significato dell'aggressione americana per imporre un regime che il popolo del Libano non accetta.

Da ciò si comprende con estrema crudezza — ha proseguito Mammucari — che lo intervento americano riflette l'esigenza dell'imperialismo di imporre a tutti i costi la salvezza degli interessi coloniali.

Affrontando la questione che riguarda direttamente la posizione del nostro Paese, Mammucari ha osservato che l'interesse dell'Italia è storicamente legato allo sviluppo delle Nazioni arabe nella libertà.

Le iniziative dell'imperialismo americano (ha proseguito Mammucari) rappresentano un gravissimo pericolo di guerra su scala molto più vasta: un pericolo vicino, concreto, immediato. L'Italia può trovarsi coinvolta in un'avventura militare per atti unilaterali.

Concludendo il compagno Mammucari ha proposto che il consiglio provinciale si faccia portavoce dell'energica richiesta popolare perchè l'Italia solidarizzi con i popoli arabi in lotta per la libertà, l'indipendenza, la sovranità.

UBALDO MORONESI (PSI), in un appassionato intervento *si è associato alla proposta del primo oratore. Egli ha osservato*, energicamente, che lo sbarco delle truppe americane sul territorio del Libano costituisce la brutale aggressione dell'imperialismo contro popoli che aspirano all'indipendenza e al la libertà secondo i principi stabiliti dalla Carta delle Nazioni Unite.

A questo punto (pronte le «scalette» degli interventi affannosamente preparati) la parola è passata ad alcuni consiglieri dell'opposizione. ZANFRAMUNDO (MSI) ha blaterato che l'aula di Palazzo Valentini non deve trasformarsi in quella di Montecitorio. CUTOLO (PLI) ha esposto un punto di vista pienamente rispondente agli obbiettivi dell'atlantismo più oltranzista: nel Medio Oriente è visibile (non ha spiegato da quali segni) la lunga mano della Russia; è opportuno che gli americani intervengano.

Più cauto è stato il consigliere ANDREOLI (DC). Il capogruppo democristiano ha criticato con foga l'intervento di Mammucari, ma si è rifugiato nell'invito alla preghiera e all'attesa fiduciosa, rifacendosi al Pontefice. MOLINARI (DC) ha pronunciato parole di fuoco nei confronti di Mammucari e di Moronesi. A suo giudizio, non si può solidarizzare con popoli educati alla violenza. Eludendo nettamente la questione di fondo circa il valore obiettivamente aggressivo dell'iniziativa americana, il consigliere clericale ha concluso rivendicando all'assemblea consiliare solo la libertà di affrontare questioni di carattere amministrativo.

Il presidente Bruno ha concluso il dibattito sulla grave questione. Egli ha affermato che il grido di allarme portato nell'aula di Palazzo Valentini dal consigliere Mammucari è pienamente avvalorato dai gravi fatti che hanno investito la umanità. Non c'è dubbio che questi fatti abbiano determinato un profondo allarme nell'opinione pubblica.

In apertura di seduta, il consiglio aveva commemorato il prof. Giuseppe Armellini.

Assemblee unitarie e petizioni al governo e al Parlamento

Decine di ordini del giorno dei sindacati al Presidente della Repubblica — Impegni comuni dei comunisti e dei socialisti nei quartieri

Subito dopo la notizia dello intervento militare americano nel Libano si sono svolte nella città assemblee di lavoratori, riunioni di commissioni interne, di comitati direttivi e di segreterie dei sindacati. Pronta e vasta è stata la reazione a un avvenimento che minaccia seriamente la pace nel mondo. I lavoratori hanno richiamato la attenzione del Presidente della Repubblica, del Parlamento e del governo italiano, attraverso telegrammi, ordini del giorno e delegazioni, circa la volontà di mantenere il nostro Paese lontano da simili avventure, che non possono portare che miseria e rovine.

Telegrammi ed ordini del giorno di protesta sono stati inviati anche all'ambasciata americana a Roma.

I lavoratori della FATME, riuniti in assemblea, hanno approvato un ordine del giorno firmato dai membri della Commissione interna aziendale della CGIL e indipendenti, recandosi quindi a consegnarlo in delegazione al Parlamento. Con questo o.d.g. i lavoratori della FATME chiedono alle autorità di governo di adoperarsi per ottenere l'immediato ritiro degli aggressori dal Libano, onde evitare che anche l'Italia sia coinvolta in una guerra assurda che non è nelle aspirazioni del popolo italiano, che al contrario vuole lavorare per il proprio benessere in pace e in amicizia con tutti i Paesi del mondo».

Hanno inviato ordini del giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei deputati e al Presidente del Consiglio, gli operai della Fiorentini, della CEI, della Nervi e Bartoli, della COTAL della Centrale del Latte, gli attivisti e i membri di Commissione Interna, i dirigenti del Sindacato Ferrovieri, riuniti in assemblea il giorno 15, i Comitati direttivi dei Sindacati lavoratori del commercio, poligrafonici, facchini, panettieri, albergo e mensa, portieri e ausiliari dell'Impiego; le segreterie dei sindacati provinciali edili, autoferrotramvieri, metallurgici, alimentaristi e mezzadri.

Dal canto suo, il personale dello stabilimento tipografico G.A.T.E., riunito in assemblea generale nei diversi turni di lavoro, ha approvato un ordine del giorno diretto al presidente della Camera e al presidente del Consiglio. Nell'o.d.g. si esprime la profonda preoccupazione suscitata nei lavoratori dai drammatici avvenimenti del Medio Oriente; si manifesta la solidarietà con i popoli dei Paesi arabi, in lotta per realizzare la loro unità, instaurare regimi democratici, liberarsi dall'oppressione coloniale e dallo sfruttamento imperialistico; si sollecita il governo della Repubblica italiana a farsi promotore di una opera mediatrice intesa a ristabilire la normalità nel Medio Oriente e a dare al popolo precise assicurazioni circa la ferma intenzione dell'Italia di mantenersi estranea ad ogni azione di forza.

Numerose assemblee si sono infine svolte nella serata di ieri nelle sedi delle sezioni comuniste. Alla manifestazione di Campitelli ha aderito anche la sezione socialista. Affollatissima l'assemblea di Equilino, conclusasi con la votazione di un ordine del giorno. Così pure quella di Aurelia.

A Trionfale si sono riunite insieme le segreterie delle sezioni del P.C.I. e del P.S.I., che hanno condannato l'aggressione nel Medio Oriente, decidendo di impegnarsi in un'azione comune di quartiere per la salvaguardia della pace.

IL COMITATO FEDERALE è convocato in sede sabato 19 alle ore 17 precise.

La III Rassegna all'Istituto Forlanini

A conclusione dei corsi del centro di riqualificazione professionale del reparto Diergo-collaudo nell'Istituto «Carlo Forlanini» e organizzato dall'INAPLI per conto dell'INPS, sarà inaugurata venerdì 25 luglio prossimo la III edizione di una rassegna delle abilità svolte dagli allievi durante il decorso anno scolastico.

La rassegna avrà luogo nei locali del reparto di Diergo-collaudo dell'Istituto «Carlo Forlanini» nei giorni 25, 26 e 27 luglio prossimi e resterà aperta dalle ore 9 alle 11 e dalle 15,30 alle 18.

LE CLASSIFICHE della gara di diffusione estiva dell'«Unità» saranno pubblicate domani per assoluta mancanza di spazio.

L'OSCURA AGGRESSIONE AI CESSATI SPIRITI

L'accoltellatore di Mirella Vitale è ancora sconosciuto alla polizia

Nuovo e inutile interrogatorio della vittima

Le indagini sul ferimento di Mirella Vitale — la mondana ventinovenne accoltellata all'alba di martedì nella sua baracca di via dei Cessati Spiriti — non hanno registrato ieri alcuna novità. Nel corso di un nuovo interrogatorio la donna ha ripetuto la stessa versione dei fatti fornita il giorno precedente, incredibile almeno per un aspetto.

Come si ricorderà, la Vitale afferma che l'aggressore è un giovane a lei completamente sconosciuto, avvicinato poche ore prima, con cui aveva concordato di trascorrere la notte nel misero abituro del borghetto. L'individuo, verso le 4 del mattino, mentre era sdraiato sul letto vicino alla donna semiaddormentata, avrebbe impugnato il coltello e incominciato a colpire senza un motivo comprensibile.

Frattanto numerosi individui e alcune mondane amiche e conoscenti della donna sono stati accompagnati negli uffici di Piazza Nicosia e interrogati. Nessun fermo, secondo quanto dichiarano gli investigatori, è stato operato.

Nessun allarmismo per la polio a Velletri

L'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità ha confermato ieri sera che una decina di casi di poliomielite sono stati registrati a Velletri: i casi, per i quali sono in corso indagini sanitarie, sembrano essere, sin d'ora, a carattere benigno.

Le autorità sanitarie hanno comunque preso tutte le misure per controllare la situazione e prevenire ogni possibilità di contagio. Da parte sua, l'alto commissariato ha sottolineato come i casi denunziati, rientrino nella normalità dell'incidenza stagionale: le statistiche provano infatti che durante i mesi estivi si registra una recrudescenza della poliomielite. Con il sopravvenire dei primi freddi, l'incidenza numerica torna a stabilizzarsi su indici medi che di anno in anno risultano essere sempre più bassi. Per quel che concerne i rilevamenti statistici medi dei primi mesi di quest'anno, si è potuto constatare una confortante flessione che corrisponde, appunto, al lento regredire del terribile male.

Il dottor Cerutti, direttore generale dell'Ufficio d'igiene e il medico provinciale, professor Traversa, riferendosi direttamente ai casi denunziati in questi giorni nella provincia di Roma, hanno rilevato che la media estiva risulta essere tuttora inferiore a quella degli anni precedenti e che pertanto ogni allarmismo deve essere considerato fuor di luogo: infatti dal 1 gennaio al 15 luglio 1958 i casi di poliomielite manifestatisi in Roma sono stati 67, contro i 90 dello stesso periodo dell'anno precedente.

A Velletri, sino al 15 luglio scorso, i casi denunziati sono stati 12, due dei quali mortali.

RICHIESTI CENTINAIA DI INTERVENTI AI VIGILI DEL FUOCO

Numerosi allagamenti e gravi danni causati dal violento temporale di ieri

Particolarmente critica la situazione alla borgata Gordiani e a Centocelle - Allagati anche il garage della Questura ed il ristorante "La Villa dei Cesari,, - Necessarie misure adeguate

Come i bollettini meteorologici prevedevano, puntualmente, dopo alcune avvisaglie avutesi nel pomeriggio, ieri notte, verso le 23,30, un violento acquazzone si è rovesciato su Roma. Ancora una volta abbiamo assistito allo spettacolo di borgate intere allagate, di centinaia e centinaia di interventi richiesti ai vigili del fuoco.

Una situazione particolarmente drammatica è quella creatasi, durante e subito dopo il temporale, alla borgata Gordiani. Il piano terra praticamente sono stati tutti allagati e centinaia di famiglie sono state costrette a uscire in strada per sottrarsi all'acqua montante. A Centocelle le cose non volgevano al meglio: anche qui gli allagamenti si sono contati a decine. Le fogne (come sempre) si sono rifiutate di fare il loro dovere, l'acqua ha debordato rapidamente e numerose famiglie si sono dovute affrettare ad operare uno sgombero sia pure temporaneo.

Intanto però, mentre il temporale durava ed anzi acerbeva ad un certo punto la propria violenza, la situazione nel resto della città, ed in particolar modo nelle zone periferiche, non era certo migliore. Le direzioni Enee che fanno capo al centralino dei vigili del fuoco hanno squillato in continuazione per ore intere. Si invocava aiuto e si sollecitavano interventi dalle località più disparate. In pochi minuti, oltre quella di via Genova, anche le altre caserme del corpo sono state tutte poste in stato di allarme.

I bravi militi si sono prodigati dappertutto. Sin dall'inizio si è subito compreso che sarebbe stato inutile disperdere le forze che si avevano a disposizione: perciò la città è stata rapidamente divisa in vari settori, in ognuno dei quali è stato inviato un reparto. Man mano che alla centrale di via Genova affluivano le chiamate queste venivano segnalate ai rispettivi gruppi interessati ad una determinata zona. Il che ha permesso interventi molto più efficaci e spediti. Non siamo in grado di elencarli tutti. Neleteremo alcuni, e ci scusi il lettore di questo monotono elenco stradale. Ma lo pubblichiamo anche per segnalare a chi di dovere i punti dolenti della città e nella speranza che dopo tanto invocare e reclamare e richiedere, dopo questa ennesima e tragica testimonianza di inefficienza di governo locale, chi ha il dovere di muoversi finalmente si muova e si decida a prendere dei provvedimenti definitivi. I cittadini sono stufi di essere considerati come topi di fogna che la prima passata di acqua più o meno energica e in grado di stanare dai propri rifugi cacciandoli sul nudo asfalto. Sono esseri umani e come tali debbono venire trattati.

Dunque i vigili del fuoco sono intervenuti, tra l'altro, in via Cesare Cordaro 10, in via di Valle Aurelia 19, in via Tuscolana 497, in via Ercolano 13, in piazza Zama, in via di Vigna Fabbri, in via Tuscolana al 178, in via Ardeatina 164 (si tratta del noto ristorante «La villa dei Cesari»), alla Borgata Gordiani dove la situazione si prospettava particolarmente grave, in via Monserrato, in via Campo Marzio 2, in via del Pigneto, in via Francesco Costantino Marnetti, alla borgata del Quarticciolo, in via dei Castani, in via Cesare Baronio, ove l'acqua aveva invaso un negozio di ferramenta, in via Tuscolana 188, in via dei Platani, all'Acqua Bullicante, in via dei Glicini, in via delle Robinie, ancora in via Tuscolana 243, dove è rimasto allagato un magazzino di carbone.

Anche il garage della questura centrale in via Raffaele dei Cesari, è stato invaso dall'acqua. Altre chiamate ancora si sono avute da via Sannio 29, da via Torpignattara 64, da via Frascati, da via degli Arvali, da via Casilina 403, da via Roma Libera 6, in Trastevere, da via dei Castani 251. Qui sono risultati invasi dalle acque alcuni scantinati e circa venti persone sono state costrette a sgomberare in tutta fretta. L'Ufficio assistenza della Questura ha dovuto intervenire per procurare loro una sistemazione provvisoria. Un analogo intervento si è avuto anche in via Stanislao Carcereri 4, dove una famiglia di 6 persone è rimasta senza tetto. Un'altra casetta è rimasta allagata in Via Lazio 101.

Ingente furto in casa della proprietaria del Kursaal

Un grosso colpo ladresco, il cui valore supera i 3 milioni di lire, è stato portato a termine ieri in via Guidobaldo dal Monte 61 nell'abitazione della signora Marcella Allegro, proprietaria dello stabilimento Kursaal al Lido di Castelfusano. I ladri si sono introdotti nell'appartamento mediante chiavi false durante l'assenza della signora e della sua persona di servizio. Essi hanno tentato di forzare, senza peraltro riuscirvi, i cassetti della toilette nella stanza della Allegro che contenevano gioielli per 30 milioni di lire, oltre la somma di mezzo milione in denaro liquido.

I ladri si sono appropriati di una cappa di ermellino, una giacca di cinghiale, di 4 paia di gemelli di cui 3 d'oro e uno di platino con brillanti, di 2 orologi d'oro, di 1 portasigarette e 1 astuccio per rossetto anch'essi d'oro; 2 macchine da ripresa cinematografica; 2 registratori; 1 servizio di posateria in argento per dodici persone e 2 valige.

Hanno anche tentato di asportare un apparecchio televisivo ma, evidentemente disturbati, lo hanno abbandonato davanti all'entrata di servizio dell'appartamento dalla quale erano entrati.

Si uccide con la moto sull'Aurelia

Alle ore 16 di ieri un mortale incidente stradale si è svolto sulla via Aurelia all'altezza del km. 23. Il facchino Luciano Salvatelli, di anni 29, abitante a Bracciano, mentre percorreva la strada a bordo della moto targata Roma 182284, giunto ad una curva, per cause imprecisate, ha sbandato ed ha urtato contro un paracarro. Il Salvatelli è stato proiettato ad oltre 10 metri di distanza. Le sue condizioni apparivano subito gravi. Prontamente soccorso è stato trasportato all'ospedale di San Carlo dove però è giunto cadavere.

Nozze

Ieri mattina si sono uniti in matrimonio la signorina Lina Mosca e Carlo Bozzardi del nostro ufficio fotografico. Al nostro caro compagno di lavoro e alla sua gentile sposa giungano gli auguri più affettuosi della redazione dell'Unità.

Convocazioni

Partito

Oggi alle 16,30, si riuniranno nei locali della sezione del PCI di San Lorenzo, tutti i direttivi delle cellule ferroviarie della sezione San Lorenzo insieme ai rappresentanti comunisti nelle commissioni interne. Prenderà parte ai lavori il compagno Degli Esposti, membro del Comitato centrale del PCI.

ANPI

Domani alle ore 20 i partigiani e i patrioti del rione Ponte Parione sono convocati in assemblea generale nei locali di via Monserrato, 100.

Consulte popolari

I comitati per la casa sono convocati alla riunione straordinaria che si terrà oggi alle ore 19 nei locali di Via Merulana 234. Nella riunione saranno discusse e decise le attività da svolgere per evitare gli sfratti collettivi che stanno riprendendo in tutta la città.

Sarà abbattuta e ricostruita la specola di Monte Mario

Un nuovo focolaio d'incendio è stato spento ieri mattina — Le strutture sono pericolanti — Urgono i fondi

La cupola dell'osservatorio devastata dalle fiamme

Dopo il pauroso incendio di ieri notte tutte le strutture della specola dell'Osservatorio di Monte Mario, ad un più attento esame dei Vigili del fuoco e degli altri organi di vigilanza, si sono rivelate pericolanti e quindi dovranno essere praticamente abbattute per poi essere ricostruite di nuovo.

I tecnici sono giunti a questa conclusione dopo un'ulteriore ispezione che si è svolta ieri mattina, al termine della notte durante la quale le fiamme hanno divorato la cupola dell'osservatorio ed il prof. Armellini ha perso la vita stroncato da un infarto cardiaco. L'ispezione ha avuto luogo in quanto era stato segnalato un nuovo focolaio d'incendio. Esso è stato scoperto nel corso della visita all'osservatorio che stavano effettuando il professor Cimino, attuale direttore, ed un ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione. I due funzionari hanno immediatamente richiesto l'intervento dei vigili del fuoco della via Genova, i quali, subito recatisi sul posto, hanno provveduto a domare i residui dell'incendio.

I danni che in un primo tempo erano stati fatti ascendere a circa quindici milioni, saliranno probabilmente ad una cifra maggiore. Anche le lenti del telescopio «Steinheil» a 1200 ingrandimenti sono state fuse dal calore dell'incendio. Come è noto nell'osservatorio già da tempo erano in corso lavori di ammodernamento, che oltre a riguardare l'edificio prevedevano anche la dotazione di strumenti più moderni ai laboratori di ricerca e di osservazione. Questa circostanza, pur rimanendo inalterato il dolore provato da tutti per la perdita di una grande figura di scienziato come quella del prof. Armellini, potrebbe notevolmente ridurre la portata dei danni realmente subiti.

Rimane però un inquietante interrogativo: è o non troppo nota la «crisi» con la quale nel nostro paese vengono stanziati i fondi destinati agli istituti scientifici e di alta cultura.

Crolla la speculazione clericale sui malati di S. Maria della Pietà

Un ordine del giorno, votato anche dai democristiani, dà assicurazioni circa il trattamento e l'assistenza dei malati

La speculazione imbastita dai consiglieri clericali sulle condizioni dell'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà è ieri sera miseramente crollata, durante la seduta del consiglio provinciale, allorché lo assessore Marroni ha presentato le due relazioni sull'ospedale, elaborate dalla commissione appositamente nominata.

Dalle relazioni appare chiaramente che le insinuazioni avanzate dalla parte democristiana circa il trattamento riservato ai ricoverati erano solo frutto di fantasia. Nei documenti preparati dalla commissione sono posti in luce solo alcune deficienze marginali: qualche gabinetto di decenza in meno in 5 padiglioni su 27, e deficienza del bagno in due soli padiglioni. A queste secondarie deficienze la giunta provvederà al più presto.

Il consiglio provinciale, al termine della discussione sui documenti relativi a S. Maria della Pietà, ha votato un ordine del giorno, con il quale si invita la Giunta ad adottare i provvedimenti proposti, si dà mandato alla commissione di continuare nello studio intrapreso, con particolare riferimento alla gestione, alla strutturazione e ai servizi dello ospedale. Nell'ordine del giorno, si afferma, infine, che l'opinione pubblica può essere «tranquillizzata circa il trattamento e l'assistenza dei malati di S. Maria della Pietà».

L'ordine del giorno era stato presentato dai consiglieri REBECCHINI (dc) e CUTOLO (pli). Lo hanno approvato tutti i consiglieri, ad eccezione di 4 democristiani che si sono stranamente astenuti: SALES, FOSCETTI, MANCINI e BOAZZELLI.

Manifestazioni per «Vie Nuove»

Proseguono nelle sezioni della città le manifestazioni dei diffusori e dei lettori della nostra stampa. Questa sera alle ore 20 il compagno Foglietti partecipa all'assemblea organizzata alla sezione Laurentina. Domani sera incontri indetti da «Vie Nuove» avranno luogo a Torpignattara (con la partecipazione del compagno Enzo Nizzai), a San Lorenzo (con Franco Raparelli), a Quadraro e a Ponte Milvio (insieme a Caselai).

Altre manifestazioni sono infine previste tra sabato e domenica a Monterotondo, a Villalba, a Nomentano e a Vescovio e a Ostia.

PUBBLICITARI AMERICANI E ITALIANI *riuniti a Palazzo Marignoli*

Ha avuto luogo ieri mattina nel salone dell'Associazione della Stampa Romana, a Palazzo Marignoli, un convegno professionale tra i componenti dell'Advertising Club di Washington, ospiti in questi giorni della nostra città, ed alti esponenti della pubblicità italiana.

Nel corso della riunione il conte Fago Golfarelli, Presidente del «Club Romano della Pubblicità», ha rivolto un cordiale saluto agli ospiti.

Hanno preso poi la parola, per l'esposizione di relazioni sugli specifici campi professionali, il Prof. Riccardo Riccas, Vice Presidente della FIP (Federazione Italiana della Pubblicità), il Conte Ludovico Riccardi, Vice Presidente della F.I.E.G. (Federazione Italiana Editori Giornali), il Commendator Raffaele Jacchia, Vice Direttore Generale della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) e il Dott. Guido De Rossi del Lion Nero, Segretario Generale dell'AIRP (Associazione Italiana delle Pubbliche Relazioni).

Successivamente hanno parlato, illustrando i più interessanti ed attuali aspetti della pubblicità negli Stati Uniti d'America, il Sig. Arnold Fine, Presidente dell'Advertising Club di Washington, il Signor Cody Pfanstuehl, Direttore delle Pubbliche relazioni del quotidiano «Washington Star», il Sig. Ferd Nauheim e il Sig. Howard Bell.